



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA

CENTRO STUDI MEDICAL HUMANITIES

CIRSFID

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA IN STORIA DEL DIRITTO,  
FILOSOFIA E SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E INFORMATICA GIURIDICA

**Sabato 30 marzo - ore 15:00**

## **LA FOLLIA PRIMA E DOPO BASAGLIA**

**CIRSFID** (*Sala Kelsen*) - via Galliera, n. 3, Bologna

*Saluti*

**Carla Faralli**, *Direttore CIRSFID*

**Marco Veglia**, *Direttore MEDICAL HUMANITIES*

*Interventi*

**Angelo M. Mangini**, *Riflessi letterari dell'“immortalità melanconica” nella letteratura italiana tra Otto e Novecento* (Università di Bologna)

**Luca Vaccaro**, *Tra l'“amarsi facendosi del male” e il “ferirsi a sangue fino all'odio”. La follia melodrammatica dei sentimenti nella poetica di Eduardo De Filippo* (Università di Bologna)

**Paola Italia**, *Un journal civile. Gli ultimi giorni di Magliano di Mario Tobino* (Università di Bologna)

**Stefano Redaelli**, *I linguaggi non verbali della follia nella narrativa di C. Samonà* (Università di Varsavia)

**Andrea Gialloredo**, *«La follia messa alla porta»: fuori-uscite dal manicomio* (Ceronetti, Saer, Guglielmi) (Università “G. d'Annunzio”, Chieti-Pescara)

**Antonella Di Nallo**, *Ascanio Celestini e il racconto teatrale del disagio* (Università “G. d'Annunzio” di Chieti-Pescara)

**Barbara Kornacka**, *Letteratura e impermeabilità della follia. Storia di pazzi e di normali di M. Covacich* (Università “Adam Mickiewicz”, Poznań)

**Simona Vinci**, *Non ti scordar di me* (scrittrice)

*modera* **Vanessa Pietrantonio** - Università di Bologna

Con la legge Basaglia l'Italia è stata il primo Paese, nel 1978, a sancire la chiusura dei manicomi. A diversi modi di trattare e curare la follia corrispondono perciò diverse concezioni di essa, che, da sempre, sono veicolate da diverse narrazioni. Esiste quindi una circolarità tra psichiatria, immaginario letterario, pensiero politico e opinione popolare, dalla quale può dipendere la diversa considerazione dello *statuto* del folle.

Con lo sguardo teso al 1978, sorgono diverse questioni che verranno affrontate nel dibattito promosso dal Centro studi MEDICAL HUMANITIES del Dipartimento di Filologia Classica e dell'Università di Bologna. Quale immagine letteraria della follia, ad esempio, veniva narrata *prima* del 1978? Quale immagine venne raccontata *dopo* la riforma Basaglia? Quali relazioni si possono accertare tra il *prima* e il *dopo*?

In larga misura, ma non esclusivamente, il racconto della follia nel Novecento letterario italiano è stato legato al manicomio, poiché era questo il luogo dove il folle veniva relegato. A partire dagli anni '60 il pensiero della psichiatria di matrice fenomenologica e le prospettive dell'antipsichiatria hanno apportato un cambiamento radicale all'intera questione: da una parte, si è rinnovata l'idea, antica e pirandelliana, che la follia sia una "condizione umana", dall'altra la convinzione che il manicomio, oltre a essere uno strumento di esclusione *dalla* società, sia esso stesso generatore di follia.

Il dibattito cerca di affrontare alcuni di questi aspetti, sia legati alla riforma del 1978 (a quali narrazioni della follia risponde, o non risponde, la legge Basaglia? In quale misura la riforma Basaglia ha avuto un riflesso nell'immaginario letterario?), sia radicati in una visione storico-critica più ampia, dove la letteratura resta una fonte privilegiata d'informazione, non solo per comprendere che cosa essa ci dica della follia, ma anche per intuire che cosa la follia insegni sullo statuto stesso della letteratura.